

Che cos'è il Graffito?

Il graffito tradizionale è una tecnica artistica molto antica, usata solitamente per decorare le facciate dei palazzi.

Durante il Rinascimento, gli artisti italiani hanno recuperato le conoscenze Greco- Romane e nella metà del Cinquecento la tecnica è stata descritta da Giorgio Vasari nella “introduzione alle arti del disegno”.

“...pigliano la calcina mescolata con la rena, ordinariamente, e con paglia abbruciata la tingono d'uno scuro che venga in un mezzo colore che trae in argentino...e con questa intonacano la facciata. E fatto ciò, e pulita col bianco della calce di travertino, l'imbiancano tutta; et imbiancata ci spolverano su i cartoni, o vero disegnano quel che ci vogliono fare; e di poi aggravando col ferro, vanno d'intornando e tratteggiando la calce; la quale essendo sotto di corpo nero, mostra tutti i graffi del ferro, come segni del disegno...il che di lontano fa un bellissimo vedere...e questo è il lavoro che per essere dal ferro graffiato, hanno chiamato i pittori “sgraffito”. Di questa spezie possono essere grottesche, ornamenti e ...reggono all'acque sicuramente...vengono fatte nel medesimo modo che si lavorano le figure a fresco o in muro.”

La facciata del palazzo dei Cavalieri a Pisa (1562) è realizzata dal pittore G.Vasari.

Dalla metà dell'Ottocento fino alla prima metà del novecento questa tecnica rivive e si rinnova con soluzioni estetiche nuove grazie a movimenti come l'art Nouveau e Liberty. In seguito sono state aggiunte ulteriori varianti alla tecnica, come l'esecuzione su intonaci già secchi.

Tradizionalmente seguendo il metodo classico, il graffito si realizza su intonaco fresco, infatti è un genere di pittura che attinge molto dalla tecnica dell'affresco.

Le fasi di lavoro in sintesi sono queste:

- 1) Sull'arriccio si stende una mano di intonaco composto di grassello di calce e sabbia, mescolata a pigmenti in polvere (solitamente nero o rosso, ma vanno bene anche altre terre)
- 2) Si stende una o due mani di latte di calce
- 3) Trasferimento del disegno su muro: si spolvera il cartone su cui il disegno a misura reale è stato traforato.
- 4) Appena l'intonaco comincia a “tirare”, con ferri di varia forma si comincia a graffiare il muro, scoprendo il colore scuro sottostante al bianco.

Le 4 fasi vanno compiute in giornata, come l'affresco.

Per le grandi superfici, il lavoro dovrà essere diviso a “giornate”, intonacando una porzione alla volta.

Il graffito richiede una buona padronanza e naturalezza nel disegno. E' necessaria una mano sicura perché non sono ammesse esitazioni , ritocchi o correzioni.

Francesco Pagliarulo